

Iniziativa a favore delle famiglie

**Sgravi fiscali anche per i genitori
che accudiscono personalmente i
propri bambini**



**Argomentario dell'UDC Svizzera
sull'iniziativa a favore delle famiglie**

26 gennaio 2010

Indice

1. Cosa vuole l'iniziativa dell'UDC a favore delle famiglie....	Fehler!
Textmarke nicht definiert.	
2. In breve	3
3. Importanza della famiglia: i princìpi	4
4. I compiti della famiglia	Fehler! Textmarke nicht definiert.
4.1. Difendere la responsabilità individuale	4
4.2. Le famiglie sono responsabili per l'educazione e lo sviluppo dei loro bambini	
Fehler! Textmarke nicht definiert.	
4.3. Accudimento dei bambini da parte di terzi sì, ma non imposto dallo Stato	4
5. SÌ all'iniziativa a favore delle famiglie - 9 argomenti.....	5
5.1 No alla discriminazione delle famiglie che accudiscono personalmente i figli	5
5.2 Sgravio fiscale per tutte le famiglie con figli.....	5
5.3 Rafforzamento della famiglia	6
5.4 Contro la statalizzazione delle famiglie e dei bambini	7
5.5 Contro la squalifica dei genitori.....	Fehler! Textmarke nicht definiert.
5.6 Molteplicità del concetto di famiglia - Equità del carico fiscale	8
5.7 Gli sgravi fiscali sono sopportabili per Confederazione e Cantoni.....	9
5.8 L'accudimento personale dei figli quale servizio alla società.....	9
5.9 L'assurda argomentazione del reddito fittizio	9

1. Cosa vuole l'iniziativa dell'UDC a favore delle famiglie

La famiglia è il fondamento della nostra società. L'UDC vuole alleggerire fiscalmente le famiglie con figli. Questi sgravi fiscali non devono però andare a beneficio unicamente delle famiglie che fanno accudire da terzi i propri bambini. In questo modo si svantaggerebbero fiscalmente i genitori che accudiscono personalmente i propri figli. L'UDC s'impegna in tutti i settori a favore di un rafforzamento della responsabilità individuale e combatte qualsiasi tendenza a delegare allo Stato gli obblighi parentali. Non è quindi accettabile che dei genitori possano approfittare fiscalmente del fatto di affidare a terzi i propri figli, mentre quelli che assumono personalmente il dovere dell'accudimento dei figli sono esclusi da questo vantaggio fiscale.

Le camere federali hanno deciso, durante la sessione autunnale 2009, che i costi giustificati – limitatamente a un massimo di Fr 10'000.- l'anno – per l'accudimento dei figli da parte di terzi, possono essere detratti dal reddito imponibile (Art. 33 cpv. 3, risp. art. 212 cpv 2bis LIFD). Anche i cantoni, con questa decisione federale (Legge sull'armonizzazione delle imposte) sono obbligati a introdurre nel diritto cantonale un'adeguata deduzione fiscale per l'accudimento dei figli da parte di terzi. Possono tuttavia fissarne liberamente il limite massimo. Alle camere federali, l'UDC non è riuscita a far accettare la sua proposta di far beneficiare tutte le famiglie della deduzione per l'accudimento dei figli. Affinché ciò malgrado tutte le famiglie possano beneficiare della deduzione fiscale per l'accudimento dei figli, l'UDC lancia l'iniziativa popolare "Iniziativa a favore delle famiglie: sgravi fiscali anche per i genitori che accudiscono personalmente i propri bambini" con la seguente formulazione:

La Costituzione federale del 18 aprile 1999 sia modificata come segue:

Art. 129 cpv. 4 (nuovo)

⁴ Ai genitori che accudiscono personalmente i figli è concessa una deduzione fiscale almeno equivalente a quella accordata ai genitori che affidano a terzi la custodia dei figli.

La norma costituzionale è direttamente applicabile all'imposta federale diretta. Per ciò che concerne le imposte cantonali, l'UDC è a favore del sistema federalista svizzero e sostiene l'autonomia dei cantoni. La formulazione proposta sopra lascia la libertà ai legislatori cantonali di accordare la deduzione per l'accudimento dei figli o no. Non si crea perciò alcun obbligo costituzionale di accordare la deduzione fiscale per l'accudimento dei figli. Ma se si rende possibile la deduzione per l'accudimento dei figli da parte di terzi, questa deve essere accordata in almeno ugual misura anche ai genitori che accudiscono personalmente i propri bambini.

2. In breve

L'iniziativa a favore delle famiglie ha gli obiettivi seguenti:

- Alleggerimento fiscale per tutte le famiglie con bambini
- Nessuna discriminazione delle famiglie che accudiscono i propri bambini
- Libertà di scelta e decisione alle famiglie circa l'educazione dei propri figli
- Contro la statalizzazione delle famiglie e dei bambini
- NO alla squalifica dei genitori

3. Importanza della famiglia: i principi

1. La famiglia è il nucleo della nostra società. Essa dà sostegno e rende possibile la continuità della nostra società. Il suo compito, fra altri, è l'educazione della prossima generazione all'autonomia e alla responsabilità personale. L'UDC vuole sostenere la famiglia con la garanzia del diritto e il riconoscimento, come pure con deduzioni fiscali
2. I genitori sono responsabili dell'educazione e dello sviluppo dei propri figli. La loro competenza e la loro libertà di scelta nell'applicazione dell'educazione sono riconosciute.
3. Tutti i genitori sono liberi di scegliere la forma di famiglia che più preferiscono. Ma hanno anche la responsabilità delle conseguenze finanziarie della loro decisione.
4. L'UDC è a favore di una responsabile suddivisione del lavoro nell'ambito della famiglia. Non occorrono funzionari e autorità statali che si occupino della regolamentazione della vita familiare.
5. Uomo e donna sono partner complementari, di pari valori e diritti nella comune responsabilità della famiglia. L'UDC riconosce la parità fra donna e uomo nel lavoro e in politica.

4. I compiti della famiglia

4.1. Difendere la responsabilità individuale

L'UDC parte da una visione positiva dell'umanità; essa gli esseri umani in ugual misura responsabili e corresponsabili per la società e per l'ambiente. La famiglia offre a tutte le generazioni protezione, sicurezza e la possibilità di sviluppare le proprie capacità intellettuali, spirituali e fisiche in un ambiente protetto. Nella famiglia vengono così trasmessi dei valori che assicurano l'esistenza e la sopravvivenza della società. Vivere in una struttura familiare integra, è una buona base per ogni singolo al fine di diventare un membro responsabile della nostra società.

4.2. Le famiglie sono responsabili per l'educazione e lo sviluppo dei loro bambini

L'UDC è convinta che l'educazione e lo sviluppo degli adolescenti siano un dovere primario dei genitori e non dello Stato. I genitori, in piena consapevolezza della loro comune responsabilità verso i propri figli, devono provvedervi in un'equa suddivisione del lavoro adeguata alle loro capacità, possibilità e priorità. La ripartizione dei ruoli fra i genitori, chi rimane a casa o chi fa accudire il bambino da terzi, deve essere lasciata alla libera scelta dei genitori. La responsabilità dell'educazione, come pure la pianificazione e l'accompagnamento nel percorso scolastico rimane tuttavia dei genitori.

4.3. Accudimento dei bambini da parte di terzi sì, ma non imposto dallo Stato

L'educazione dei figli e la pianificazione del loro percorso scolastico è innanzitutto compito dei genitori. La suddivisione del lavoro è di loro libera scelta. Ciò può anche significare che ambedue optino per l'attività professionale remunerata. I genitori hanno tuttavia la responsabilità di organizzare un accudimento dei bambini adeguato alle loro necessità. Per esempio, dei genitori possono adoperarsi per la costruzione di un asilo-nido o una scuola diurna

nel loro comune o nella loro azienda. L'UDC respinge ogni tentativo da parte della Confederazione o dei cantoni, di imporre ai comuni la creazione di un'offerta globale di strutture e servizi d'accudimento dei bambini.

L'individualizzazione della società non deve far sì che la responsabilità dell'educazione e dell'accudimento dei bambini sia vieppiù delegata allo Stato. Si darebbe così all'organo pubblico un ulteriore compito che può essere meglio svolto dalla famiglia quale cellula sociale più piccola. Gli svantaggi sono ben noti: cattive soluzioni non adeguate al bisogno, principio dell'annaffiatoio, e perciò costi molto più alti per tutti, nonché infine un obbligo per tutti. L'UDC sostiene naturalmente il nostro sistema svizzero di assistenza sociale che, secondo la legge in vigore, nei casi gravi fornisce un adeguato aiuto. Ma l'evoluzione degli ultimi anni della politica familiare e le ingerenze statali programmate per il futuro quale l'ordinanza prevista sull'accudimento dei bambini, il concordato pedagogico straordinario, HarmoS e, in generale, la cosiddetta professionalizzazione dell'accudimento dei bambini vanno tuttavia troppo oltre. Tutto ciò intacca ogni responsabilità individuale in campo sociale e familiare. L'UDC vuole arrestare questa funesta evoluzione.

Lo sgravio fiscale approvato dal Parlamento federale nella sessione autunnale 2009 solo per le famiglie che fanno accudire i propri figli da terzi va nella stessa direzione sbagliata. Per questo l'UDC ha lanciato l'iniziativa a favore delle famiglie, che chiede la deduzione fiscale anche per i genitori che accudiscono personalmente i propri figli.

5. Sì all'iniziativa a favore delle famiglie – 9 argomenti

Argomento 1:

5.1 NO alla discriminazione delle famiglie che accudiscono personalmente i figli

L'UDC si schiera a favore dello sgravio fiscale delle famiglie con figli. Una revisione delle imposte deve tuttavia essere equa; non può essere discriminatoria. Deve focalizzarsi sul bene di tutti i genitori di bambini, non solo sul modo in cui i bambini vengono accuditi e curati. Il progetto di legge approvato dal parlamento nella sessione autunnale presenta un grave difetto: le deduzioni per l'accudimento dei figli e quindi lo sgravio fiscale che ne deriva, vanno a vantaggio soltanto delle famiglie che fanno accudire i figli da terzi. Con questo procedimento, il parlamento discrimina le famiglie – come ce ne sono ancora centinaia di migliaia in Svizzera – nelle quali la cura e l'educazione dei figli è in larga misura assicurata dagli stessi genitori. L'UDC respinge tale penalizzazione dei genitori che educano personalmente i propri figli e perciò ha lanciato l'iniziativa a favore delle famiglie. Per l'UDC è un principio fondamentale della politica familiare che la forma o il tipo di accudimento dei bambini non deve essere deciso in ragione di vantaggi o svantaggi fiscali.

Argomento 2:

5.2 Sgravio fiscale per tutte le famiglie con figli

L'UDC si schiera senza se e ma a favore della famiglia. Essa sostiene le famiglie che prendono sul serio l'educazione dei bambini e che la vogliono responsabilmente assicurare. Perciò chiede uno sgravio fiscale per tutte le famiglie con figli. Non è accettabile che solo i genitori che affidano a terzi l'accudimento dei propri figli siano privilegiati fiscalmente. **A tutte le famiglie con figli deve essere concessa, per ogni figlio, la stessa deduzione fiscale per l'accudimento dei bambini.** Ciò significa che alle famiglie che responsabilmente accudiscono

loro stesse i propri bambini deve essere concessa almeno la stessa deduzione fiscale accordata a quelle che affidano l'accudimento dei figli a terzi.

La deduzione fiscale per l'accudimento dei figli fino a un massimo di Fr 10'000.- l'anno, proposto dal Parlamento federale nella sessione autunnale 2009, porta a uno sgravio di circa 360 milioni di franchi, di cui il 17% sui cantoni. Gli sgravi fiscali che dovrebbero essere decisi adottando questo progetto toccano poi unicamente le famiglie con figli che pagano l'imposta federale diretta. Ciò significa che oltre il 10% delle famiglie con figli – ossia appunto quelle con bassi redditi – non beneficiano di questo progetto. Quest'ultimo è indirizzato quindi anche alle famiglie del ceto medio, ossia quelle in cui vive oltre la metà dei bambini.

Tuttavia, beneficiano di questa misura soltanto le famiglie che fanno accudire i propri figli da terzi contro pagamento. Naturalmente, con sofisticati modelli matematici si può tirar fuori dal cappello una motivazione fiscal - giuridica e tentare in questo modo di rendere plausibile che i genitori con doppio reddito siano svantaggiati a causa della progressione fiscale, e quindi dovrebbero avere più possibilità di deduzioni per l'accudimento dei bambini da parte di terzi. Ma con questo non si soddisfa il principio secondo il quale i genitori che accudiscono personalmente i propri figli non devono essere svantaggiati fiscalmente.

L'UDC si oppone strenuamente a che si creino due categorie di genitori, ossia quelli che approfittano del fatto di far accudire i figli da terzi dietro compenso, e quelli che rimangono esclusi da questo vantaggio fiscale perché provvedono personalmente all'accudimento e all'educazione dei loro bambini. L'UDC pone al centro il „rafforzamento della responsabilità individuale“. Ciò non significa assolutamente che i genitori – completamente o di regola almeno parzialmente – non debbano, rispettivamente non possano, avere ambedue un'occupazione professionale. Ma l'UDC mette in guardia contro il rafforzamento della tendenza - unilaterale e a svantaggio del quadro familiare tradizionale – volta sempre più a delegare i doveri parentali a terzi e, in particolare, allo Stato.

Argomento 3:

5.3 Rafforzamento della famiglia

„In casa deve cominciare ciò che dovrà brillare nel paese!“ („Zu Hause muss beginnen, was leuchten soll im Vaterland!“ – il noto pastore protestante e poeta dell'Emmental Jeremias Gotthelf l'aveva detto bene. La comunità vive grazie a famiglie che funzionano bene. Famiglie che educano i figli e i giovani, li formano e trasmettono loro dei valori, che a loro volta li rendono capaci di affrontare la vita, di superare i conflitti e di contribuire positivamente all'organizzazione della vita nella comunità.

Anche nella Costituzione federale è stata ancorata l'importanza del matrimonio e della famiglia. Tuttavia, cosa succede in realtà? La famiglia funzionante e tradizionale perde vieppiù valore nella nostra società. Il riconoscimento della donna di casa (o dell'uomo di casa) che si dedica alla cura della famiglia, al benessere e all'educazione dei figli, sta sempre di più scomparendo. È in voga chi mette la sua buona formazione, le sue capacità e la sua forza creativa il più completamente possibile a disposizione dell'economia – anche dell'economia statale. Non solo la sinistra, ma anche le associazioni padronali e il PLR esortano ad affidare il più velocemente possibile i bambini agli asili-nido per tornare al più presto al lavoro.

Nella politica familiare, l'UDC segue un'altra strada: per lei il matrimonio e la famiglia rappresentano ancora e sempre il principio fondamentale e il nucleo della nostra società. Per questo combatte per la salvaguardia e il riconoscimento delle famiglie. Le famiglie con i loro

bambini meritano in altri termini la particolare protezione e attenzione della società. E per l'UDC è pure chiaro che proprio i bambini piccoli, per la loro futura stabilità e sviluppo, abbisognano di persone di riferimento che diano loro calore e protezione. Perciò l'educazione dei figli si pone fra le responsabilità e i doveri dei propri genitori. Ciò non significa che i genitori non possano decidere di affidare l'accudimento dei figli a terzi dietro compenso e/o ai nonni o altri parenti e conoscenti. È una libera scelta della famiglia. Ciò nonostante, l'UDC respinge decisamente un'industria dell'accudimento promossa dallo Stato.

Argomento 4:

5.4 Contro la statalizzazione delle famiglie e dei bambini

L'UDC respinge decisamente la crescente ingerenza dello Stato nell'educazione dei bambini e dei giovani. Sempre più progetti di legge nel nostro paese sono tuttavia marcati da questo pensiero unilaterale – delegazione allo Stato. Da parte della Confederazione si tratta per esempio di tentativi di realizzare il finanziamento dell'accudimento dei bimbi da parte di terzi mediante dei finanziamenti iniziali (start-up) e la cosiddetta "innovazione negli asili-nido" – che ora dovrebbero essere anche prolungati -, tramite l'articolo quadro sull'istruzione, il concordato HarmoS, fino all'ordinanza sull'accudimento messa in consultazione. La politica familiare è competenza dei cantoni e dei comuni. Secondo l'art. 3 della Costituzione federale, i cantoni sono sovrani nella misura in cui la loro sovranità non sia limitata dalla Costituzione stessa. I cantoni esercitano tutti i diritti che non sono attribuiti alla Confederazione. Nel settore della politica familiare, le competenze dei cantoni sono limitate soltanto dall'art. 116 della Costituzione federale. Questo attribuisce alla Confederazione la competenza di decretare un'assicurazione-maternità e di regolamentare gli assegni familiari. Ma la Confederazione non dispone di alcuna ulteriore competenza nel campo della politica familiare. Quest'ultima – secondo l'ordine delle competenze contemplato dalla Costituzione federale – è perciò competenza dei cantoni.

Argomento 5:

5.5 Contro la squalifica dei genitori

L'ordinanza sull'accudimento dei bambini, che è stata posta in consultazione nell'estate 2009, contraddice diametralmente i principi della politica familiare dell'UDC. Essa limita i diritti e i doveri dei genitori e interferisce sproporzionatamente nella loro sfera di responsabilità. Ai parenti e ai vicini viene di principio negata la capacità di accudire i bambini. Adesso necessiteranno di un'istruzione obbligatoria e di un'autorizzazione da parte dell'autorità. Quest'ultime giudicheranno dapprima se uno sia sufficientemente capace o no per assumere il compito di accudire i bambini. Chi ingerisce in tal modo nei minimi particolari della sfera di responsabilità dei genitori, dichiarandoli poi incompetenti, ha perso totalmente il rispetto per un'accudimento dei bambini nell'ambito della famiglia. Consegna i bambini a un esercito di burocrati dell'accudimento ostili alla famiglia. L'UDC respinge decisamente tale ordinanza, come pure altre misure statali coercitive quali, ad esempio, i posti sovvenzionati dalla Confederazione negli asili-nido o una scolarizzazione prematura dei bambini piccoli.

I settori dell'educazione e della formazione sono stati negli ultimi anni sempre più teorizzati e scolarizzati, Per ogni normale mestiere ci sono oggi innumerevoli possibilità di formazione supplementare. Questa accademizzazione e scolarizzazione allontana molto spesso dalla pratica e, in particolare nel settore pedagogico, ha prodotto un'infinità di teorici della formazione

e dell'educazione che ora cercano un'occupazione. Alla ricerca di nuove sfere d'attività, sembrano sempre di più approdare nel settore dell'accompagnamento extra-scolastico e dell'educazione dei bambini. Proprio queste cerchie sono state chiamate a partecipare all'elaborazione di un'ordinanza nazionale sull'accudimento dei bambini che, per volontà del Consiglio federale, andrà a interferire gravemente nella responsabilità individuale familiare – ciò, naturalmente, sempre nell'insospettabile nome di una “professionalizzazione” dell'accudimento dei bambini.

Con la scusa del „bene del bambino“, l'ordinanza sull'accudimento dei bambini messa in consultazione nell'estate del 2009 dalla ministra della giustizia, chiede a tutti i genitori, senza eccezione, l'ottenimento di un'autorizzazione statale per tutte le persone – anche zie e madrine – che si prendono cura dei loro figli ripetutamente o anche solo una volta nel fine settimana. Esentati da questo obbligo sarebbero solo i nonni. Come le bambinaie o le madri diurne devono però anche loro presentare regolarmente all'autorità un rapporto sulla loro attività accuditoria. Nella consultazione questa ordinanza sull'accudimento è stata fatta a pezzi non solo dall'UDC, lo spirito che ne fuoriesce è tuttavia più che inquietante. Nel frattempo, la prima bozza di questa ordinanza sull'accudimento dei bambini è stata rimandata dal Consiglio federale al Dipartimento di giustizia, con l'incarico di elaborare un nuovo progetto.

Da questo primo progetto e in molte altre proposte di legge emerge che lo Stato sta creando un proprio apparato di controllo che dà prova di una totale sfiducia nei riguardi dei genitori. Non si crede più che essi possano assumere per i loro bambini una madre diurna idonea, il che equivale nel contempo a un motivo per dare l'incarico a un'industria di pedagoghi pagata dallo Stato. Il progetto prevedeva che la madre diurna può svolgere la sua attività solo se frequenta dapprima un corso introduttivo obbligatorio. Anche i parenti dovrebbero farlo, e ciò a prescindere dal fatto che siano loro stessi genitori o no. Questo spauracchio burocratico provoca una vera e propria gonfiatura della categoria dei pedagoghi statali e la contemporanea squalifica dei genitori. Lo Stato non indietreggia nemmeno di fronte alla sfera più privata della famiglia; è diventato ingordo. L'UDC, al contrario, vuole sostenere la famiglia tradizionale e dare un cambio di rotta all'ingerenza statale.

Argomento 6:

5.6 Molteplicità del concetto di famiglia - Equità del carico fiscale

Troppo spesso e sconsideratamente si esprime la critica, che l'UDC sosterrrebbe con le sue richieste un modello di famiglia tramandato unilateralmente e “rivolto all'indietro”. La richiesta di una deduzione generale e completa per l'accudimento dei figli non ha tuttavia nulla a che vedere con un'ideologia “Donna ai fornelli”. Anche i genitori che reciprocamente optano per una riduzione del carico di lavoro, o famiglie che utilizzano l'accudimento prezioso e che dà al bambino un senso persistente di sicurezza da parte dei nonni, sarebbero fortemente svantaggiati dalla regolamentazione prevista dalla Confederazione. Concetti di accudimento messi in atto senza retribuzioni supplementari non possono essere discriminati a favore di un'industria dell'accudimento imposta dallo Stato. L'impostazione scelta dall'iniziativa è perciò moderna anche dal punto di vista socio-politico e sostiene il valore della responsabilità individuale, la solidarietà e il servizio alla comunità.

Argomento 7:

5.7 Gli sgravi fiscali sono sopportabili per Confederazione e Cantoni

Le preoccupazioni – in particolare da parte dei cantoni a causa dell'eccessiva caduta del gettito fiscale – sono immotivate. L'iniziativa UDC inserisce soltanto nella Costituzione il principio secondo il quale, quando viene concessa una deduzione per l'accudimento dei figli da parte di terzi, una deduzione almeno uguale deve essere concessa anche per l'accudimento da parte dei genitori. A livello federale, ciò significa che la deduzione per l'accudimento dei figli da parte di terzi dall'imposta federale diretta, introdotta dal Parlamento durante la sessione autunnale, sarà concessa in almeno ugual misura anche per l'accudimento personale da parte dei genitori. La deduzione fiscale proposta per l'accudimento da parte di terzi fino a un massimo di Fr 10'000.- l'anno, porta a una diminuzione del gettito di 360 milioni di franchi, di cui il 17% spetta ai cantoni. Secondo le proiezioni, la deduzione per l'accudimento di circa Fr 8'000.- sull'imposta federale diretta per tutte le famiglie, indipendentemente dal fatto che affidino i bambini a terzi o che li accudiscano personalmente, comporterebbe un calo del gettito fiscale di circa 400 milioni di franchi, anche di questi il 17% toccherebbe i cantoni. È perciò chiaro che una deduzione per l'accudimento a tutti è perfettamente sopportabile.

L'iniziativa a favore delle famiglie lascia ai cantoni decidere se vogliono concedere una deduzione fiscale e, se sì, a quanto questa deve ammontare. I cantoni possono anche introdurre delle deduzioni graduali, per esempio diminuendo la quota della famiglia per ogni ulteriore figlio. L'unica condizione dell'iniziativa UDC è che laddove venga accordata una deduzione per l'accudimento da parte di terzi, questa venga concessa anche alle famiglie che accudiscono personalmente i propri figli – indipendentemente da come si organizzano.

Argomento 8:

5.8 L'accudimento personale dei figli quale servizio alla società

Se i genitori educano personalmente i loro figli, ciò è anche da considerare un servizio alla comunità da onorare conseguentemente. Le famiglie responsabili rinunciano spesso alla richiesta di prestazioni statali nella forma di offerte di accudimento sovvenzionate, preferiscono fornire loro stessi la prestazione educativa. Rinunciano così a un'entrata supplementare. Per questo spetta loro almeno lo stesso sgravio fiscale concesso alle famiglie che fanno accudire i bambini da terzi.

Argomento 9:

5.9 L'assurda argomentazione del reddito fittizio

Gli inventori della nuova regolamentazione – che prevede la deduzione fiscale solo per l'accudimento da parte di terzi – motivano la trovata con il fatto che l'educazione personale dei figli rappresenta una prestazione che corrisponde anche a un reddito (se lo facesse un terzo, questo verrebbe retribuito e pagherebbe le imposte) che però non viene tassato. In altre parole, sarebbe ingiusto che una coppia con doppio reddito e con bambini debba pagare più imposte di una famiglia nella quale solo un genitore realizza un reddito tassabile. Ma, accettando questa argomentazione, allora tutte le attività non remunerate (cucinare, pulire, tagliare l'erba, fare la spesa, stirare, volontariato, attività sociali e caritative, impegno in associazioni, ecc.) rappresenterebbero automaticamente un reddito fittizio che dovrebbe essere tassato. È la massima perversione del pensiero fiscale: in questo modo, tutta la nostra vita sarebbe una prestazione tassabile. Se si vuole eliminare l'ingiustizia delle imposte troppo alte, allora bisogna

innanzitutto coerentemente eliminare la penalizzazione progressiva delle coppie sposate (splitting totale). Non è una soluzione pretendere di compensare un'ingiustizia esistente (progressione nella tassazione delle coppie sposate) con un'altra ingiustizia (deduzione fiscale solo per l'accudimento da parte di terzi).